



Quando la medicina è alleata della bellezza

Integratori cosmetici, l'aspetto migliora dall'interno

Dall'unione tra cosmetologia e farmaceutica, nasce la cosmeceutica che punta a migliorare l'aspetto esteriore dell'individuo passando dall'organismo

Letizia Cini

NATURALMENTE è nata negli States e naturalmente è arrivata anche in Italia. Con qualche annetto di ritardo. La cosmeceutica, ovvero l'unione tra cosmetologia e farmaceutica: sostanze normalmente utilizzate per preparazioni mediche che diventano alleate della bellezza. Per combattere l'invecchiamento oggi i laboratori chimici mettono in campo sostanze attive ottenute con le tecnologie più avanzate: i cosmeceutici sono la risposta alle nuove esigenze, espressione di una cultura del benessere e della bellezza senza ricorrere a bisturi e Botox. Gli integratori cosmetici mirano infatti a migliorare l'aspetto estetico dell'individuo passando dall'interno. Molte delle caratteristiche comunemente associate al fascino - pelle tonica e luminosa, capelli lucenti, sguardo vivace - sono, in realtà, lo specchio delle condizioni interne dell'organismo. Aiutando a migliorare la situazione "interiore", aiutano a recuperare un aspetto migliore. Lo conferma Sabrina Ceriotti, fondatore di Skinology, società che ricerca e seleziona cosmeceutici, «ponendo la massima attenzione ai progressi innovativi in campo scientifico e alle formulazioni che devono necessariamente contenere sostanze funzionali attive per ottenere risultati concreti», spiega Sabrina Ceriotti. **Parlare se ne**



BENESSERE
La cura della pelle passa dall'interno con sostanze che sono un mix di cosmetica e medicina, sotto la visagista Sarah Chapman



parla tanto, dagli studi medici ai salotti bene, ma pochi hanno capito veramente di cosa si tratti...

«La cosmetologia si inserisce in una nuova dimensione diventando una vera e propria scienza: pur non avendo ancora una precisa col-

DISCIPLINA INNOVATIVA
Questi prodotti contengono ingredienti utilizzati in campo estetico e nella farmaceutica

locazione sotto il profilo scientifico e normativo, i "cosmeceutici" rappresentano qualitativamente la massima evoluzione del cosmetico e, in tal senso, sono da considerarsi cosmetici più "attivi", che contengono ingredienti utilizzati sì in campo estetico, ma presenti anche nella farmaceutica, in grado di agire

negli strati più profondi della pelle».

Lei ha collaborato con il dottor Des Fernandes, chirurgo plastico sudafricano di fama internazionale: come vedono le cose dal punto di vista della bellezza da quella parte del mondo?

«C'è un grande interesse per tutto quel che concerne i trattamenti anti-età, un settore a prima vista archiviato sotto il profilo "vanità", ma che nasconde invece una continua ricerca e innovazione».

In Gran Bretagna Sarah Chapman è la visagista incontrastata dei vip: la sua clinica, uno dei segreti meglio mantenuti di Londra, è frequentata da vip, si parla anche della bellissima regina Rania di Giordania.

«È proprio dall'esperienza di questa famosa visagista londinese, che è nata una gamma completa di pro-

dotti anti-età dalle performance straordinarie che presto anche le donne italiane potranno testare».

Cosa cambia rispetto alle normali creme di bellezza?

«La cosmeceutica si avvale di potenti sieri, che contengono concentrazioni ottimali di vitamina A, antiossidanti, Dmae, peptidi di nuova generazione e acido ialuronico; si tratta del risultato di anni di ricerca ed esperienza nella cura della pelle e rappresentano uno strumento irrinunciabile per chi ha a cuore, non solo la bellezza, ma la salute della pelle».

Il mondo è sempre più inquinato, il nostro stile di vita stressante e le diete spesso non aiutano: gli effetti sulla pelle?

«Solo un esempio: un solo tiro di sigaretta genera sembra generi oltre tre trilioni di radicali liberi».

letizia.cini@quotidiano.net

LA RICERCA UNO STUDIO GENETICO IN DIVERSI OSPEDALI ITALIANI PER CURARE INFARTO E ICTUS

Studiare il Dna per prevenire malattie future



Maurizio Maria Fossati

IL DNA DI UNA PERSONA può essere considerato il possibile diario degli eventi futuri? «Grazie alla genomica è già possibile eseguire diagnosi prenatali — spiega Loreto Gesualdo, ordinario di nefrologia all'Università di Bari —. Per esempio, se i genitori sono portatori di malattie ai reni, conoscere i difetti genetici del nascituro permette di modulare il difetto e personalizzare il trattamento farmacologico». Oggi si possono eseguire test genetici predittivi per un certo numero di malattie come quelle che colpiscono il sistema nervoso, i muscoli, alcuni tipi di cancro e i problemi che riguardano il sistema cardio-vascolare. «La dieta e lo stile di vita corretti sono fondamentali per allontanare i rischi ischemici, ma, proprio per potenziare la prevenzione, non possiamo trascurare le indagini genetiche — afferma da parte sua Andrea Mezzetti, presidente della Società italiana per lo studio dell'arteriosclerosi (Sisa) e direttore del Centro di ricerca clinica dell'Università di Chieti-Pescara —. Con una ricerca eseguita negli ospedali di Chieti e Ancona e pubblicata su Stroke abbiamo dimostrato che le placche aterosclerotiche delle carotidi (responsabili di ictus) sono influenzate nel loro destino da molecole chiamate i MicroRna. La genetica ha quindi un

ruolo sostanziale nell'insorgenza delle patologie cardiovascolari. E il valore predittivo è grande soprattutto per l'ictus: pensate che la presenza di 4 di questi 5 microRna predice il rischio-ictus nel 73,5% dei casi, mentre la presenza di tutti e 5 nell'82,4%». Così, sulla scia di questa scoperta, è partito un nuovo studio genetico per la prevenzione di infarto e ictus. Si chiama Lipigen e coinvolge 38 ospedali italiani, da Milano a Bologna, Torino, Ferrara, Mode-

L'INDAGINE

Francesco Cipollone: «Verranno sottoposti a test le persone con colesterolo alto e verrà creato un registro delle anomalie familiari»

na, Pisa, Roma, Ancona, Napoli, Cagliari, solo per citare alcune delle città coinvolte. La ricerca sottoporrà a un test le persone con colesterolo alto. «L'obiettivo — dice Francesco Cipollone, responsabile del Centro europeo aterosclerosi dell'Università di Chieti-Pescara — è anche quello di compilare un registro che riporti la mappa delle anomalie familiari nel nostro Paese per migliorare le possibilità di prevenzione e cura».

TERMOMETRO

Sperimentazione

Pancreas e mammella
Una molecola killer

Ricercatori dell'Università della Georgia e della Mayo Clinic hanno annunciato su Pnas di aver testato su cavie animali un vaccino promettente nei tumori non trattabili della mammella e del pancreas. Agisce inducendo la genesi di cellule immunitarie e addestrandole a riconoscere le cellule tumorali, che espongono così una sorta di etichetta in grado di renderle riconoscibili e aggredibili.

Terapia genica

Emofilia, cura innovativa avviata negli States

Positivi risultati nei primi pazienti emofilici trattati con terapia genica in Gran Bretagna e Usa secondo il New England. L'emofilia è ereditaria, colpisce una persona su 10.000 e impedisce al sangue di coagulare. La terapia attuale si basa sulla sostituzione del fattore mancante con iniezioni due o tre volte alla settimana. La terapia genica punta invece a rimuovere la causa all'origine della malattia.

Telematica

Prenotare visite mediche direttamente col cellulare

Prenotare visite, esami e pagarli dal telefono mobile. Csi Piemonte (Consorzio sistema informativo) sta realizzando un'applicazione che consente anche di modificare o annullare la prenotazione da terminale. Chi riserva visite o esami tramite l'applicazione potrà evitare ulteriori contatti perché può pagare online immediatamente ricevendo il ticket e tutti i dati necessari.

Epidemiologia

La depressione postnatale colpisce anche padri e figli



La depressione postnatale può causare problemi di comportamento nella prole, secondo una ricerca. Uno studio su oltre 2600 famiglie sul Medical Journal of Australia, indica che i bambini, i cui padri sono andati in depressione dopo la nascita dei figli, hanno una probabilità tre volte maggiore, rispetto ai figli di padri non depressi, di soffrire di problemi emotivi.

ANDREA MEZZETTI

Dieta e stile di vita corretti sono importanti per diminuire le ischemie, ma non trascuriamo le indagini genetiche